Si gioca di più, diminuiscono però gli incassi

Ma dove finiscono i soldi del Casinò di Sanremo?

Nel primo semestre di quest'anno c'è un "buco" di oltre un miliardo negli introiti - Contrario l'andamento nelle altre case da gioco - Nessuna autorità, finora, fa indagini per capire lo "strano" fenomeno

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 settembre.

Gli incassi del Casinò sanremese non sono migliorati, anzi sotto questo profilo la situazione è peggiorata al punto che la si può definire allarmante.

Verso la fine di maggio il sindaco, Giuseppe Rovere, aveva reso noti i dati che dovevano poi suscitare tanto clamore: la casa da gioco sanremese, durante i primi mesi di quest'anno, aveva sorprendentemente incassato circa mille trecento milioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ci fu un lieve recupero durante il mese di giugno, al termine del quale la differenza in meno era scesa ad un miliardo e 122 milioni.

Tutti si preoccuparono dello strano fenomeno rappresentato dal fatto che, mentre gli incassi diminuivano, le presenze dei giocatori aumentavano e con esse anche le mance che i clienti fortunati lasciavano sui tavoli da gioco. Un fenomeno che riguarda solo il Casinò di Sanremo perché i dati che giungevano — e continuano a giungere — da Saint-Vincent, da Venezia e da Campione, che è stato afflitto quest'anno prima da alcuni scioperi e poi dalle restrizioni valutarie verso l'estero, sono tali da far impallidire anche il più ottimista amministratore.

Alla fine di maggio si annunciarono provvedimenti, anche disciplinari. In realtà non è successo nulla.

Questi i dati del primo semestre 1976, comparati con quelli dello stesso periodo dello scorso anno:

Valuta circolante, o totale lordo dei giochi: 30 miliardi 931 milioni 468 mila 900 lire; 4 miliardi 451 milioni 229 mila 100 lire in più.

Mance: 2 miliardi 383 milioni 862 mila 300 lire; 389 milioni 287 mila 600 lire in più.

Presenze giocatori: 241 mila 452; 22 mila 475 in più.

Incassi: 4 miliardi 643 milioni 887 mila 300 lire; un miliardo 122 milioni 299 mila 800 lire in meno.

Durante il mese di luglio, poi, il minor incasso è arrivato a sfiorare i 2 miliardi. A fine agosto è sceso ad un miliardo 763 milioni 39 mila 300 lire ed al 6 settembre — questo il dato più recente — ad un miliardo 700 milioni 726 mila lire.

Ad aggravare l'analisi sul Casinò di Sanremo sono gli incassi che, invece, hanno fatto registrare le altre case da gioco italiane. Mentre Sanremo, alla fine di agosto, ha incassato complessivamente poco più di 6 miliardi (un miliardo e 700 milioni in meno rispetto all'anno scorso) Saint-Vincent ha toccato il tetto dei 14 miliardi e mezzo, quasi 6 miliardi in più, un aumento pari all'intero incasso di Sanremo. Anche il Casinò di Venezia, che, come quello ligure è gestito direttamente dal Comune, al 31 agosto di quest'anno ha superato i 13 miliardi, con un aumento di quasi 4 miliardi. Infine Campione, che si è visto sfuggire buona parte della clientela per le restrizioni valutarie ed i continui scioperi, ha incassato quasi 4 miliardi in meno rispetto allo scorso anno, ma ha ottenuto un risultato migliore di quello di Sanremo con un introito di circa 8 miliardi.

Che cosa sta succedendo quindi al Casinò di Sanremo?

Il Casinò di Sanremo: lusso, tanti clienti, ma pochi incassi (Telefoto Emmeti)

E' difficile dirlo, si possono soltanto formulare alcune ipotesi. Una cosa tuttavia è certa: malgrado la singolarità dei risultati (minore incasso, più mance, più presenze e più giocate) nessuno è intervenuto ufficialmente per vederci chiaro, né il ministero dell'Interno, né i Comuni della provincia che godono dei proventi della casa da gioco sanremese. Tra le ipotesi formulate dalle autorità comunali — se si vogliono ignorare quelle che gettano sospetti sull'attività dei croupiers, la maggior parte dei quali sono impiegati esperti ed onesti — è la mancanza verificatasi quest'anno di un certo numero di croupiers (30 circa) che sono andati in pensione e non sono stati sostituiti. I turni quindi sono diventati più difficili per cui si è preferito rinunciare all'apertura di un certo numero di tavoli di roulettes.

All'inconveniente (meno tavoli significa minor guadagno per la casa) se ne è aggiunto un altro: l'eccessivo affollamento verificatosi nei mesi di punta attorno ai pochi tavoli funzionanti. «*Tutti sanno* — dice un anziano croupier — *che più veloce gira la pallina nella roulette, e più il casinò guadagna. Ora l'affollamento, che provoca più confusione nei pagamenti e negli incassi, rallenta enormemente il ritmo delle giocate*».

A Sanremo vi sono alcune centinaia di giovani che hanno fatto domanda per essere assunti al Casinò. Le assunzioni tuttavia non avvengono perché tutti i partiti sono impegnati a «lottizzare» a loro favore i 50 posti disponibili. Fino a quando all'interno di questa deprecabile politica clientelare non si raggiungerà un accordo non vi saranno assunzioni ed il Casinò continuerà a soffrirne.

I motivi del precario andamento della casa da gioco sanremese, però, sono anche altri ed in città sono molti coloro che ritengono sia necessario un deciso intervento delle autorità interessate.

Renato Olivieri

Undici mesi la sentenza del tribunale di Sanremo

Cinque giovani picchiarono e derubarono un cameriere di Ventimiglia: condannati

Un sesto complice, minorenne, ha ottenuto il perdono giudiziale - Processo anche a due giovani che, sorpresi a rubare in un alloggio, furono inseguiti e catturati dalla proprietaria

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 9 settembre.

(m. n.) *Si è svolto stamane davanti ai giudici del tribunale di Sanremo il processo per direttissima nei confronti dei sei giovani che la notte del 22 agosto scorso aggredirono e derubarono un cameriere di Milano, Gaspare Galbusera, 33 anni. L'accusa era di rapina aggravata. Gli imputati, tutti residenti a Ventimiglia, sono: Rocco Fazzolari, 21 anni, via Laudo 35; Luigi Sordello, 18 anni, piazza Secondo 7; Pietro Memone, 19 anni, via Costituente 9; Antonio Tortorici, 18 anni, via Tenda 3; Salvatore Novera, 22 anni, via Battistero. Riconosciuti colpevoli sono stati condannati a 11 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. A G. G., 17 anni, i giudici hanno concesso il perdono giudiziale.*

La rapina era avvenuta la notte del 22 agosto nei giardini pubblici di Ventimiglia. I sei giovani aggredirono Gaspare Galbusera, un cameriere in vacanza a Ventimiglia, derubandolo del borsello contenente 27 mila lire in contanti, un accendino d'argento e due pacchetti di sigarette. Il milanese, colpito a pugni e calci, aveva riportato lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Subito dopo la rapina il Galbusera si era recato dai carabinieri per denunciare l'accaduto e, nel giro di poche ore, i sei giovani, fermati e riconosciuti, erano stati arrestati.

«Volevamo darci una lezione — *hanno sostenuto stamane gli imputati* — perché è un omosessuale e ci aveva fatto delle proposte. Non era nelle nostre intenzioni rubargli il borsello».

Il pubblico ministero ha chiesto che gli imputati fossero condannati a due anni e 100 mila lire di multa. Gli avvocati difensori, Gabriele Boscetto e Franco Moreno, sono invece riusciti a far applicare il minimo della pena e la sospensione condizionale della pena.

In precedenza i giudici avevano condannato altri due giovani, Giuseppe Alcamo, 20 anni, residente a Bordighera, e Francesco Balice, 19 anni, di Torino, autori di un tentato furto nell'abitazione di Vania Morscia, 48 anni, via Ruffini 4, a Ventimiglia. Gli imputati, sorpresi a rubare dalla stessa proprietaria dell'alloggio, erano fuggiti. Inseguiti dalla donna, che si è valsa dell'aiuto di un passante, erano stati raggiunti e consegnati ai carabinieri.

Il fatto risale alla mattina del 3 settembre scorso. «Ero appena tornata da fare la spesa — *ha detto la Morscia stamane in aula* — ed ho visto subito che la porta di casa mia era appoggiata al battente. Sono entrata ed ho visto quei due che rovistavano nei miei cassetti. Mi sono messa ad urlare e loro sono scappati. Non mi sono persa d'animo e sono corsa loro dietro».

In strada (erano le 11 circa) la donna è stata aiutata da Mario Rossi, un rappresentante di commercio di 30 anni che di fatto ha «bloccato» i due fuggitivi. Attorno ai due si è formato subito un capannello di persone e dopo qualche minuto è intervenuta una pattuglia di carabinieri.

Sanremo. I giovani condannati per rapina sul banco degli imputati

La radio locale è rimasta senza apparecchiature

"Savona 102„ non trasmette più I ladri hanno portato via tutto

Savona, 9 settembre.

(s. ch.) Furto a «Radio Savona 102», l'emittente locale di ispirazione sindacale. I ladri sono penetrati nel seminterrato che ospita la radio e hanno rubato tutto: il trasmettitore, i giradischi, il «mixer», i dischi e altre apparecchiature, per un valore complessivo di circa un milione e mezzo di lire. «*Siamo costretti a sospendere le trasmissioni* — dice Marcello Duce, uno dei fondatori della radio —, *ma speriamo di poterle riprendere al più presto. Contiamo di lanciare una sottoscrizione, anche se non abbiamo ancora deciso in quali termini*».

Si tratta di un comune furto, o qualcuno ha portato via le apparecchiature per far tacere «Radio 102»? «*E' difficile rispondere a questa domanda* — spiega Duce — *ci interessiamo di problemi sindacali, ma non in modo estremista. Possiamo essere definiti più* di sinistra *che di destra, ovviamente, ma senza particolari toni polemici. Ci siamo battuti a lungo contro l'aumento della tassa sulla raccolta dei rifiuti, approvato invece da tutti i partiti, ma solo per raccogliere le reali lamentele di tutta la popolazione*».

La porta d'ingresso della sede di «Radio Savona 102» presenta segni di scasso, ma non troppo evidenti: «*Molte persone hanno le chiavi della sala di trasmissione* — aggiunge Marcello Duce —, *purtroppo dovremo anche guardarci in faccia tra noi. In casi come questo tutte le ipotesi sono valide*».

Ieri «Radio Savona 102» aveva trasmesso il «Radiogiornale Sanremese» alle 19,30 e alle 23,30. I programmi sono proseguiti fino dopo mezzanotte, poi tutti sono tornati a casa. Il furto è stato scoperto oggi verso l'una dal tecnico che rientrava nella sede di via Baiocco per dare inizio ai programmi: «*Non c'era più niente. Hanno portato via tutto quello che avevamo comperato tassandoci, in una dozzina, per oltre centomila lire a testa*».

Il giudice lo ha scarcerato per "mancanza di indizi„

In libertà l'artigiano di Varazze accusato del delitto nella villa

La decisione del magistrato genovese Di Noto, che ora formalizzerà l'istruttoria - Francesco Cattaneo aveva fornito un alibi, confermato da alcuni suoi conoscenti

Francesco Cattaneo è tornato in libertà - Il giovane ucciso, Franco Saya

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 settembre.

(s.ch.) Francesco Cattaneo, 40 anni, l'artigiano di Varazze che era stato fermato per concorso nell'omicidio dell'assicuratore genovese Franco Saya, questa sera è tornato in libertà. Il provvedimento di scarcerazione, «per mancanza di indizi», è stato preso dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dottor Luciano Di Noto, che nei prossimi giorni formalizzerà l'istruttoria.

Il giudice genovese ha ritenuto valido l'alibi fornito, per la sera del delitto, dagli amici di Cattaneo, anche se l'indagine prosegue per far piena luce sulle due versioni, contrastanti fra loro, che riguardano l'artigiano. L'annuncio che Cattaneo sarebbe tornato in libertà è stato dato ai suoi congiunti dall'avvocato Zino di Savona, informato da uno dei legali di Cattaneo, l'avvocato genovese Ernesto Monteverde (l'altro è l'avvocato Fortunato Guastavino).

Si conclude così la prima parte della vicenda che ha coinvolto Francesco Cattaneo proprietario di un cantiere navale per la costruzione di gozzi e motoscafi nella zona della Mola, a Varazze nel delitto Saya.

La sera dell'omicidio, circa mezz'ora dopo l'uccisione dell'assicuratore, alcune persone videro scappare un individuo nella zona bassa del centro residenziale. «*Forse l'assassino o un suo complice*», si disse, e iniziò una gigantesca caccia all'uomo, conclusa all'alba, che però non diede esito.

Alcuni giorni dopo, quelle stesse persone notarono per la strada Cattaneo, che passeggiava nei pressi del cantiere, e credettero di riconoscere in lui l'individuo che videro scappare la sera del delitto ai Piani d'Invrea. Riferirono ai carabinieri, che fermarono per la strada l'artigiano e lo portarono in caserma. Nei suoi confronti venne attuato il fermo di polizia giudiziaria, poi convalidato dal giudice.

Saltarono allora fuori gli amici dell'artigiano, una decina in tutto, che testimoniarono a suo favore. *Quella sera* — dissero in sostanza — *Franco era con noi al bar, al Kursaal Margherita*». Un teste aggiunse: «*Lo ricordo benissimo da alcuni particolari. Ero con lui proprio nel momento in cui passava sull'Aurelia, a sirene spiegate, la gazzella dei carabinieri che andava ai Piani d'Invrea per l'omicidio. Impossibile dunque che Franco fosse là*».

Tra gli altri testimoniarono a favore di Cattaneo Antonio Toso, titolare di un'officina in via Piave, a Varazze, Mario Arecco, anch'egli abitante a Varazze, Michele Balducci, turista milanese, e sua moglie Maria Teresa Caselli.

L'artigiano era in carcere anche per rispondere di detenzione abusiva di armi: nella sua abitazione i carabinieri avevano trovato un fucile, vecchio ma funzionante, e una baionetta militare. E' stato processato dal tribunale di Savona, e condannato a sei mesi di carcere con la condizionale.

Toccava poi al giudice Di Noto valutare le due serie di testimonianze (pro e contro) e stabilire se tenere Cattaneo in carcere, spiccando nei suoi confronti mandato di cattura, oppure rimetterlo in libertà. Oggi ha deciso appunto di scarcerarlo «per mancanza di indizi».

«*Siamo convinti che, nel corso dell'istruttoria, sarà accertata in modo evidente la totale estraneità di Cattaneo al delitto dei Piani d'Invrea. Si tratta solo di un equivoco*», ha commentato uno dei legali dell'artigiano di Varazze.

Tampona corriera a Savona: morto

(Nostro servizio particolare)
Vado Ligure, 9 settembre.

(s.ch.) Francesco Sinacori, 50 anni, abitante a Loano in via Aurelia 306, con la sua vettura ha tamponato violentemente una corriera ferma lungo la via Aurelia a Vado Ligure. E' morto, per le gravi ferite riportate, all'ospedale San Paolo di Savona, poche ore dopo il ricovero.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio. Franco Sinacori procedeva in direzione di Savona. Lungo il rettilineo di Porto Vado, si è spostato sulla destra e ha tamponato con violenza un autobus della Sita, in sosta dentro le linee gialle. La corriera si è spostata in avanti di qualche metri.

Automobilisti e agenti della polizia della strada hanno estratto l'uomo dalle lamiere contorte. Aveva ancora il piede destro sull'acceleratore. Si pensa che, volendo fermarsi, anziché azionare il freno per errore abbia premuto sull'acceleratore.

La sciagura mercoledì mattina a Finalpia

Identificato il "pirata„ che ha ucciso una turista

E' un operaio di Pietra Ligure - Ha dichiarato di non essersi accorto di nulla - Denunciato per omicidio colposo e omissione di soccorso

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 9 settembre.

(c.l.) Il pirata della strada che ieri mattina ha investito e ucciso la cittadina tedesca Amalia Senger, 74 anni, è stato identificato e denunciato per omicidio colposo. E' Pietro Bondi, 31 anni, residente a Pietra Ligure in viale della Repubblica 57, operaio dell'Enel a Vado.

La sciagura è avvenuta verso le 8,30 davanti all'hotel Lido. La signora Senger, residente a Geughstadt Steimburg, da qualche giorno in vacanza a Finale Ligure, si accingeva ad attraversare la via Aurelia per portarsi all'angolo di via Drione per imbucare una cartolina. In quel momento sopraggiungeva a fortissima andatura una «1100» che per evitare un autocarro che stava per svoltare in via Drione, compiva una pericolosa manovra investendo in pieno la turista e scaraventandola a una ventina di metri di distanza.

Subito soccorsa dai presenti, la Senger veniva trasportata all'ospedale Ruffini San Biagio ove purtroppo giungeva cadavere. L'automobilista invece proseguiva la corsa facendo perdere le tracce. Alcune persone presenti all'incidente avevano però fatto in tempo a rilevare il tipo dell'autovettura, la provincia e i primi tre numeri di targa: dati che venivano subito forniti alla polizia stradale di Finale Ligure.

Gli agenti Aiello e Delana, coordinati dal brigadiere Santangelo, iniziavano le indagini e dopo lunghe ore di ricerche riuscivano a identificare l'auto pirata: una «Fiat 1100 R» targata Savona 138117, di proprietà del Bondi. Subito interrogato, l'operaio ha ammesso di essere transitato ieri alle 8,30 circa con la sua auto sulla via Aurelia a Finalpia con direzione Savona. Ha però precisato di non essersi assolutamente accorto di aver investito una persona: «*Ho sentito un urto contro la mia autovettura* — ha dichiarato il Bondi — *ma ero convinto di aver urtato contro un pacco di giornali*».

L'auto investitrice è stata ritrovata ammaccata in un capannone dell'Enel di Vado Ligure, ove il Bondi lavora. Oggi l'operaio aveva preso accordi con un carrozziere per le necessarie riparazioni alle parti danneggiate e aveva venduto la macchina, firmando il relativo atto notarile, a un suo compagno di lavoro.

Essendo trascorsa la flagranza, il pubblico ministero non ha emesso ordine di cattura, per cui il Bondi è stato denunciato solamente a piede libero per i reati di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Il pirata Pietro Bondi

Sedicenne arrestato con hashish in auto

Ventimiglia, 9 settembre.

(l.m.) Un ragazzo sedicenne, residente nella capitale, è stato fermato ieri dalla Guardia di finanza al valico ferroviario di Ventimiglia, mentre rientrava dalla Francia.

Nei bagagli del giovane sono state rinvenuti tredici grammi di hashish. Dopo l'interrogatorio da parte del pretore di Ventimiglia il giovane è stato portato in carcere.

Inchiesta a Loano dopo la denuncia di Strada

Il sindaco respinge le accuse sulla tassa ai commercianti

(Nostro servizio particolare)
Loano, 9 settembre.

(r. s.) Il consigliere indipendente Maurizio Strada ha inviato una segnalazione alla Procura della Repubblica di Savona circa presunte irregolarità nella riscossione di imposte comunali per l'occupazione di suolo pubblico lungo l'Aurelia.

Secondo Strada alcuni commercianti occuperebbero suolo sottoposto a giurisdizione pubblica (che, sempre secondo il consigliere, è stato delimitato dai vigili urbani) e non pagherebbero alcuna tassa al Comune. In alcuni casi sembra che gli stessi commercianti versino soldi ai proprietari dei condomini prospicienti il suolo pubblico in questione, che rivendicano la proprietà degli spazi del dehors.

Secondo Strada, il danno sarebbe duplice: al Comune per i mancati introiti; agli altri commercianti in regola con i pagamenti, che si vedrebbero così gravare, con concorrenza illecita, i loro costi da una imposta non da tutti versata.

Il sindaco, Giuseppe Guzzetti respinge le accuse. «*Posso escludere in modo categorico* — afferma Guzzetti — *che nostri incaricati abbiano proceduto a tracciare lungo i marciapiedi dell'Aurelia segni di delimitazione. L'Officina Gas e la SLA* (che occupano spazi pubblici "contestati", n.d.R.) *risultano regolarmente a ruolo, anche se al momento non posso assicurare che abbiano sempre provveduto al regolare versamento della tassa*».

La Procura della Repubblica ha intanto avviato — nel massimo riserbo — un'inchiesta per accertare la fondatezza delle accuse rivolte al Sindaco loanese.

MONTEROSSO — Un «Cristo, confortato da un angelo», di pregevole fattura, è stato scoperto nell'antico convento dei cappuccini.

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Imperia, su richiesta di Ricca Maurizio, con sentenza del 30-6-1976 ha dichiarato la morte presunta di Negro Caterina, nata a Pieti (Imperia) il 25 agosto 1903, come avvenuta il 30 giugno 1965.
Imperia, il 3 settembre 1976.

INTERPELLATECI
Esposizione e Uffici
Via Aurelia 273 - Tel. (019) 670.201 - Loano

Ti sposi? Piove?
GIANETTA
SAVONA
CONFEZIONI - IMPERMEABILI

S.p.A.

8 SERIE DI MOBILI COMPONIBILI DA CUCINA
DALLA GAMMA PIU' ECONOMICA
A QUELLA DI ARREDAMENTO

UN'INDUSTRIA MODERNA
PER LA VOSTRA CASA

ESPOSIZIONE
E DEPOSITO
PER LA LIGURIA

CHIUSO A NATALE

COMMERCIALE MOBILI ELETTRODOMESTICI SAVONESE S.N.C.
VIA VITTORIO VENETO (ANG. VIA VEZZOLLA)
17013 ALBISOLA SUP. (SV)
TEL. (019) 41.988

Il quartiere Santa Rita a Savona

Pochi problemi ma molti cavilli

Uniche deficienze riscontrate nel quartiere: il verde e i servizi di trasporto, inadeguati ai bisogni dei settemila abitanti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 settembre.

Settemila abitanti, una zona piuttosto nuova, relativamente vicina al centro, nessun grosso problema: questo è il quartiere di San Rita - La Valletta, un'oasi nel groviglio di esigenze, carenze e richieste che contraddistingue il resto della città.

E' il primo quartiere ad aver tenuto, dopo il periodo feriale, una riunione «aperta» del consiglio, eletto nell'aprile scorso e presieduto dallo studente universitario Sergio Clematis, indipendente, che era stato designato dalla parrocchia di San Paolo. Si sarebbero dovuti affrontare alcuni dei problemi del quartiere ma la seduta è stata impegnata in disquisizioni e polemiche sui «modi» e sui «metodi» di lavoro del consiglio.

«Avevo accettato l'incarico — dice Clematis — con la speranza di poter superare i contrasti tra le parti politiche presenti nel consiglio (7 comunisti, 3 democristiani e 4 socialisti, oltre a sette indipendenti espressione delle parrocchie e dello Sporting Sci Club, che opera nel quartiere). Ma, purtroppo, in un modo o nell'altro questi contrasti prendono sempre il sopravvento».

Il discorso riprenderà nella [illegible] settimana. Intanto attendono soluzioni taluni problemi che il consiglio presenterà, al momento opportuno, al Comune. Quello maggiormente sentito dalla popolazione riguarda la carenza di zone verdi. Oggi, infatti, i ragazzi del quartiere hanno a disposizione soltanto il campetto della parrocchia «San Paolo».

«Il consiglio — osserva Clematis — ha individuato due aree che dovrebbero essere acquisite dal Comune. La prima è quella già occupata dalla ditta Ferrero, alle spalle della parrocchia, e l'altra è ubicata al fondo di corso Tardy e Benech, di fronte al distributore dell'Agip. La proprietà di quest'ultima è suddivisa tra Comune, privati e Ferrovie. Noi non pretendiamo che venga subito sistemata a giardino ma chiediamo che sia livellata e, quanto meno, trasformata in campo da gioco».

Un altro problema è quello dell'assistenza agli anziani e, in genere, ai bisognosi. *«A mio avviso — afferma il presidente del consiglio di quartiere — si dovrebbe procedere ad un censimento degli abitanti che si trovano nelle condizioni di dover essere assistiti, questo, ovviamente, in collegamento con i servizi sociali del Comune».*

Una questione poi che interessa alcune zone del quartiere è quella dei trasporti pubblici che, secondo molti, svolgono un servizio insufficiente e inadeguato ai bisogni degli abitanti della Valletta. E' stato già chiesto all'Acts di intensificare i collegamenti ma l'azienda, per ora, non sembra in condizione di poter accogliere queste richieste.

«Come si vede — conclude Clematis — si tratta di problemi che, tutto sommato, non presentano grosse difficoltà. Speriamo che i contrasti interni vengano superati e che si possa riprendere a lavorare con la collaborazione di tutti».

n. s.

Sergio Clematis

Forse è morta per paura dei ladri

Finale Ligure, 9 settembre.

(g.f.) La morte di Morando Oliva, 34 anni, trovata cadavere ieri nella sua abitazione di Pietra Ligure in via Della Cornice da una vicina di casa, forse è dovuta allo spavento. La casa, infatti, era piuttosto in disordine come se fosse stata visitata dai ladri.

La morte è stata fatta risalire alle 9 di ieri, cioè poco dopo che la donna era arrivata dall'ospedale Santa Maria della Misericordia di Albenga dove aveva assistito per tutta la notte il marito [illegible], 41 anni.

Forse i ladri approfittando dell'assenza dei padroni di casa, hanno visitato l'appartamento e quando la Oliva è tornata li ha visti, o forse, già scossa per la salute del marito, si è spaventata solo per il disordine. La paura può aver provocato l'infarto.

Zanelli e gli ospiti tedeschi

Savona. Ieri mattina una delegazione di sindacalisti della Germania dell'Est si è incontrata con rappresentanti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Alle 11 è stata ricevuta dal sindaco Carlo Zanelli e, quindi, ha completo una visita alla 3M Italia

Prima intervista con Panucci nel "quartier generale" dell'Omegna

Victor in esilio, con nostalgia

"Mi resta il rimpianto di Savona, del Savona e del suo pubblico", dice - E' un professionista onesto e farà di tutto per segnare per la sua nuova squadra, anche quando dovrà affrontare i biancoblù: "Quel giorno — promette — cercherò di dimostrare a Robbiano che ha fatto male a cedermi per un tozzo di pane. Io sarei rimasto volentieri"

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 9 settembre.

All'albergo Croce Bianca, quartier generale dell'Omegna, lo chiamano già il «bomber», anche se, per adesso, i gol li ha fatti solo in amichevole. In Coppa Italia non ha segnato, ma ha mostrato la sua tempra di combattente. Nell'ultimo incontro di coppa, giocato a Verbania contro la Pro Vercelli, ha fatto ammattire il suo diretto avversario che, alla fine, ha dovuto stenderlo per impedire di concludere: rigore, trasformato da capitano Bacchetta. I tifosi gridano «Panucci, Panucci» e lui corre come un dannato, ma gli si legge in volto che non è lo stesso: l'affettuoso «Vittorio, Vittorio» degli ultras biancoblù era tutta un'altra cosa.

Dovrebbe nutrire un certo rancore verso il Savona, che l'ha scaricato senza tanti complimenti, e invece si capisce che a Savona tornerebbe anche a piedi, a costo di perdere l'ingaggio. Ma sentiamo Panucci: «Purtroppo è un discorso chiuso. Ormai sono dell'Omegna e cerco di fare il mio dovere di professionista. I miei compagni mi vogliono bene, si adoperano perché dimentichi la lontananza da casa. Mi agevolano in ogni modo».

E' arrivato a Omegna con la fama del goleador, guadagnata con tante e tante reti sui campi semipro di mezza Italia. Quest'anno deve difendere l'alloro di capocannoniere, aiutato dai vari Pittofrati, Cappellazzo, Trevisani, Gobetti.

Chi vincerà il campionato? «Difficile dirlo — *risponde Victor* —. Qui a Omegna vogliono fare di tutto, dopo il secondo posto dell'anno scorso, per andare in C. Diciamo che le favorite sono il Savona, l'Omegna, l'Imperia, la Sanremese, il Derthona».

Vittorio Panucci ora indossa la maglia dell'Omegna

Il Savona al primo posto nella lista è un fatto casuale? «Diciamo che è un'abitudine e anche un augurio. Come giocatore devo dare tutto all'Omegna, ma non dimentichiamo che a Savona ho casa, famiglia e lavoro».

Con che animo giocherai contro il Savona? Ti sembra possibile scendere in campo avendo di fronte le maglie biancoblù? «Guarda, alla maglia rossonera dell'Omegna mi sto abituando a poco a poco. Certo, a Savona qualcuno ha fatto il possibile per mandarmi via, ma non nutro rancore. Non è colpa mia se dovrò affrontare i biancoblù da avversario. Quel giorno, anche se senza polemica, cercherò di dimostrare a Robbiano che ha fatto male a cedermi per un tozzo di pane, che al Savona, nonostante i trentadue anni, potevo ancora essere utile. Spero che il pubblico mi capisca, come mi capiva gli anni scorsi».

Di trasferire la famiglia a Omegna neanche se ne parla. La moglie, Claudia, e i due bimbi, Patrick e Cristian «stanno bene in riva al mare. Qui c'è la nebbia, che non si addice a chi è abituato al nostro clima». *Panucci va a Omegna due volte la settimana per gli allenamenti, il mercoledì e venerdì.* «In campionato mi fermerò dal venerdì alla domenica, per non stancarmi troppo. Ho accentuato la vita dell'anno scorso: niente fumo, niente alcool, la sera a letto presto. Voglio conservare il mio titolo di capocannoniere».

Come concili i viaggi a Omegna col lavoro alle poste? «Mi arrangio come posso. Faccio i turni di notte per essere libero di giorno. Alla mia età i sacrifici non mi spaventano più. L'importante è continuare a fare i gols».

Il passaggio di società ti ha fruttato bene... «E' ovvio, ma tengo a precisare che ho lasciato Savona perché mi hanno costretto a farlo. Robbiano mi ha offerto dei soldi perché me ne andassi. Gli ho detto chiaro e tondo che avrei preferito restare, ho persino rifiutato il trasferimento. Mi sono inchinato solo perché mi ci hanno obbligato».

Pentito? «Mi resta il rimpianto di Savona, del Savona e del suo pubblico, ma sono contento della mia nuova società. L'ambiente è veramente ideale. L'Omegna è un sodalizio serio, dove ognuno pensa alle cose di cui è incaricato, senza invadere il campo degli altri. Zanetti è un tecnico preparato, che sa "prendere" i giocatori. Mi trovo bene».

L'Omegna parte favorita, assieme alla Sanremese di Bodi, al Savona, all'Imperia, al Derthona di Pierino Cucchi. Il campionato di quarta serie si annuncia appassionante, e quest'anno con un motivo in più: «Credo di essere l'unico giocatore pagato anche da una seconda società, il Savona, per fare i gol per conto della sua più diretta avversaria, cioè l'Omegna».

Sandro Chiaramonti

Un'altra "passeggiatina" per l'Imperia poi arriva il Savona e sarà la controprova

Ha sconfitto l'Intemelia per 2-0 - I gol segnati da Manitto e Atragene sostituto di Borgioli

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 9 settembre.

(b.r.) Nella sua penultima partita di allenamento prima dell'inizio del campionato, l'Imperia ha vinto ieri sera a Ventimiglia per 2-0 contro l'Intemelia. Dopo avere giocato al rallentatore per tutto il primo tempo i nero-azzurri si sono risvegliati un poco nella ripresa, segnando le due reti.

La squadra nero-azzurra, priva di Amendola, Sobrero e Marinelli ha dimostrato di trovarsi a disagio sul campo ventimigliese, il cui fondo è ancora piuttosto irregolare. In queste condizioni Guidetti, dolorante ad una gamba, è uscito quasi subito, sostituito dal giovane Cavo, non apparso tuttavia all'altezza delle sue precedenti esibizioni.

Hansel è soddisfatto

L'Imperia si è poco impegnata sul piano agonistico, ricercando soprattutto i collegamenti tra uomini e tra reparti, e provando alcuni schemi di gioco imperniati sul solo «bomber» Manitto per l'assenza delle due altre punte, Guidetti e Amendola. Manitto ha premiato la fiducia segnando, all'inizio del secondo tempo, una magnifica rete con una azione personale in acrobazia che è stata molto applaudita. La seconda rete è stata segnata dopo alcuni minuti da Atragene che aveva sostituito Borgioli.

L'Intemelia ha confermato quanto di buono aveva già messo in mostra ad Imperia quattro giorni prima, nella partita di andata contro i nero-azzurri: la squadra si farà certamente rispettare nel campionato di promozione.

A fine partita atmosfera serena negli spogliatoi imperiesi. Hansel ha confermato lo scarso valore che attribuisce a questi incontri di allenamento contro squadre di divisione inferiore: *«Ci sono mancati troppi uomini-chiave —* ha detto — *perché la squadra potesse girare a pieno ritmo ma si sono comunque avuti miglioramenti nelle intese tra i giocatori che si sono impegnati soprattutto nel secondo tempo».*

«La vera Imperia del campionato — ha concluso Hansel — *dovremmo vederla [illegible] domenica quando ci incontreremo con il Savona. Per questa partita spero di potere avere a disposizione tutti gli uomini della "rosa" per il collaudo definitivo».*

La maggior serenità per l'Imperia deriva soprattutto dalla superiorità del suo centro-campo, dove Pacciani, Bosca e Landini, considerati i «cervelli» della squadra, hanno dimostrato di essere ormai a punto, anche come intesa reciproca. Anche Panizzi si è comportato bene, prodigandosi al massimo.

Per la partita con il Savona il consiglio direttivo dell'Imperia ha disposto che gli abbonati per la stagione 1976-77 potranno accedere al campo senza pagare il biglietto: l'ingresso gratuito per tutto il campionato sarà anche concesso ai ragazzi nati dopo il 1962, previa domanda alla società con il parere favorevole dei genitori.

SANREMO — Sandro Rossetti e Vincenzo Alessi su «Eolo» hanno vinto il campionato sociale velico dello Yacht Club Sanremo.

SANREMO — Il giovane quindicenne Claudio Majolo ha vinto a Vaduz, nel Liechtenstein, il campionato europeo juniores di mini-golf.

La società ha acquistato i due campioni francesi

Col ritorno di Motti, padre e figlio l'Handball Sanremo punta in alto

Sanremo, 9 settembre.

(b.m.) L'Handball Sanremo, che parteciperà al prossimo campionato di serie B di pallamano, ha acquistato il francese Eric Motti, di 19 anni, considerato tra le migliori promesse della pallamano francese. Con lui, l'Handball Sanremo ha ingaggiato come allenatore anche il padre: Walter Renato Motti, 56 anni, ex capitano della nazionale francese, con la quale, nel 1953, fu designato miglior giocatore ai campionati mondiali disputati quell'anno a Bucarest.

L'ingaggio dei due francesi è la chiara dimostrazione che l'Handball Sanremo, scampato d'un soffio alla retrocessione la scorsa stagione, quest'anno punta in alto. *«Certamente con Motti, e soprattutto con l'esperienza in panchina di suo padre, avremo una forte squadra —* dice Nicò Di Stefano, uno dei dirigenti — *Motti aveva già giocato con noi in serie C quando conquistammo la promozione alla serie cadetta. Quest'anno si sono fatti salti mortali pur di riprenderlo».*

Quello di Motti è un ritorno: il giocatore, dopo avere disputato numerose partite due stagioni fa nella squadra sanremese, era rientrato in patria per dedicarsi al decathlon, altra specialità nella quale è bravissimo, in vista delle Olimpiadi di Montreal. Disputati brillantemente i giochi olimpici (si è classificato quinto assoluto) ora ha nuovamente accettato di giocare a Sanremo.

Non sono esclusi altri ingaggi nell'Handball Sanremo, anche perché quest'anno la ristrutturazione della serie cadetta, voluta da Concetto Lo Bello — l'ex arbitro di calcio diventato presidente della Federazione — costringerà i sanremesi a trasferte anche in Puglia. *«Speriamo —* dicono i dirigenti — *che venga sistemato in tempo per il campionato il terreno di gioco al Parco delle Carmelitane: bisogna rifare il fondo, sistemare le tribune e costruire gli spogliatoi che ora mancano».*

SAVONA — Gli scavi al Priamar hanno portato alla luce alcune cappelle, frammenti di un affresco e resti di una decorazione murale in oro zecchino.

Prima partita, primo "derby" e prima vittoria per il Finale

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 9 settembre.

(g.f.) *Nella sua prima uscita stagionale, che era anche il primo derby, il Finale Ligure ha battuto la Finalborghese per 2-1. La partita, anche se amichevole, ha richiamato al «Siccardi» di Spotorno (il Comunale di via Brunenghi sarà inagibile sino alla fine di novembre per il rifacimento del manto erboso) numerosi tifosi incuriositi dagli acquisti effettuati dalle due squadre neo promosse, rispettivamente in Promozione e in Prima categoria. E i tre gol dell'incontro portano proprio la firma dei «nuovi»: per il Finale ha segnato una bella doppietta Torricelli, il centravanti [illegible] prelevato dalla Virtus di Genova Sestri, si è messo in evidenza anche nel gioco aereo e con autentiche staffilate da lunga distanza che hanno preoccupato Spensatello.*

[illegible]

ore 16,30): la Finalborghese, allenata quest'anno da Gian Marco De Sciora, parteciperà a Pietra Ligure a un torneo quadrangolare con Borgio Verezzi, Pietra Sport, Pietra Ligure che inizierà la prossima settimana.

Finale Ligure: Colcagno; Battistel (Voze), Canepa; Molli, Mandaccio, Poddighe; Dominici (Bolognesi), Cusmano F., Fiorani (Torri), Cusmano L., Torriani.

Finalborghese (I tempo): Spensatello; Finocchio, Berra; De Sciora, De Min, Venturino; Tesatore, Franco, Caffarena, Bellora, Cancellieri. II tempo: Spensatello; Baletto, Barusso; Colombo, De Min, Gottardi; Aspesi, Pera, Caffarena, Cerrone, Mericssino.

Imperia: lotterà per divenire apolide

Imperia, 9 settembre.

(r. b.) Giorgio Amoretti, 44 anni, via San Leonardo 32, Diano Gorleri, ha chiesto recentemente «di rinunciare alla cittadinanza italiana e di essere considerato a tutti gli effetti apolide». La domanda che era stata inoltrata al comune di Diano Marina (e per competenza al Ministero dell'Interno ed al capo dello Stato) è stata però respinta.

Amoretti non intende accettare questo verdetto ed intende lottare per fare modificare la legge.

Amoretti, che allo Stato civile figura di professione «casalingo» non è sposato ma è padre di quattro figli piccoli e ne aspetta un quinto fra due mesi. Non è nuovo ad iniziative strane; fra l'altro è fondatore e presidente del «sindacato dei casalinghi».

In tre colonie c'è il bagnino

Sanremo, 9 settembre.

(r. o.) Non si procederà nei confronti di alcune colonie estive, accusate di alcune carenze. Gli istituti religiosi San Giuseppe, S. Anna e Maria Ausiliatrice, che gestiscono a Bordighera altrettante colonie estive per bambini, hanno chiarito che dispongono di bagnino e di barche di salvataggio. L'intervento della capitaneria di porto di Sanremo nei loro confronti si riferiva unicamente alla mancanza di alcune attrezzature di pronto soccorso, ora acquistate.

Taccuino

GENOVA

ALCIONE: L'affittacamere. AMBASSADOR: [illegible]. AMBRA: I quattro dell'Ave Maria. ARISTON: Demoni di fuoco. ASTOR: La casa dalle finestre che ridono. AUGUSTUS: I sopravvissuti delle Ande. LUOS: Paperino e C. nel Far West. [illegible]: Una vistosa con tante voglie in corpo. GRATTACIELO: Da mezzogiorno alle tre. OLIMPIA: Novecento. ORFEO: Il [illegible]. RITZ: [illegible] a Greenwich Village. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: Sessualmente vostra. STAR: Prendi i soldi e scappa. UNIVERSALE: Police Python 357. VERDI: Bruto, l'ultimo mandingo. ARENZANO - ITALIA: Dramma della gelosia. RAPALLO - GRIFONE: I carnivori venuti dalla savana. ITALIA: Baby sitter. AUGUSTUS: Ventimila leghe sotto i mari. S. MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: Lo stagione. RECCO - ANNA: Il padrone e l'operaio.

SAVONA

DIANA: Bruto, l'ultimo mandingo. ELDORADO: Police Python 357. ARS: [illegible]. ASTOR: Novecento. OLIMPIA: [illegible]. JOLLY: [illegible]. LUX: [illegible]. SALESIANI: [illegible]. FILMSTUDIO: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: Africa Express. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: Il [illegible]. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. FINALE LIGURE - IDEAL: [illegible]. LOANO - PERLA: I figli del [illegible]. LOANESE: [illegible]. STELLA: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. SPOTORNO - ARISTON: [illegible]. ASTRA: Paperino e [illegible]. VARIGOTTI - AMBRA: [illegible]. VARAZZE - TEIRO: [illegible]. TEIRO ESTIVO: [illegible]. VERDI: [illegible].

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]. ROSSINI: [illegible]. AMBRA: [illegible]. DANTE: [illegible]. ODEON: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CERIT: [illegible]. BORDIGHERA - ZENI: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. DIANO MARINA - PERGOLA: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]. CENTRALE: Police Python 357. SANREMESE: [illegible] nel Far West. ORFEO: [illegible]. SUPERCINEMA: Grizzly l'orso che uccide. ASTRA: [illegible]. [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: Gli amici di Nick Hezard.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

RAPALLO — Moderna, via Mazzini. [illegible]. S. MARGHERITA — [illegible]. CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica. CHIAVARI — Centrale, piazza Torriglia. [illegible]. LAVAGNA — Rossi, via Cavour. LEVANTO — Centrale, p.zza Staglieno. SAVONA — Ferina, via Mameli 13. [illegible]. ALBENGA — Ospedale; [illegible]. FINALE LIGURE — Comunale, via [illegible]. PIETRA LIGURE — [illegible], via Garibaldi. SPOTORNO — Ramaldi, piazza Colombo. NOLI — [illegible], corso Italia. BORGIO VEREZZI — [illegible]. ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci. LOANO — Nuova, piazza Palestro. DIANO MARINA — [illegible], corso Roma 81. BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 145. VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour. IMPERIA — Caporilla, piazza Doria; Rebagliati, corso Garibaldi.

— 38ª MOSTRA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E DI ARTIGIANATO ARTISTICO (dal 28 [illegible] al 30 settembre)
— XIX CONCORSO IPPICO NAZIONALE (11-12-13 settembre)
— III FESTIVAL MUSICALE INTERNAZIONALE (12-22 settembre)
— X MOSTRA FILATELICA E NUMISMATICA INTERREGIONALE «SALUZZO '76» (18-19 settembre al Circolo Sociale)
— IX CONVEGNO COMMERCIALE FILATELICO E NUMISMATICO (19 settembre Circolo Morandi)
— VI ESPOSIZIONE NAZIONALE CANINA CAC (Giardini «La Rosa Bianca» - 19 settembre)
— MOSTRA ORNITOLOGICA (Palestra Scuola Media Einaudi - 19 settembre)
— STAGIONE LIRICA DI SETTEMBRE (Teatro Civico - 25-26 settembre)
— LANCI PARACADUTISTICI ACROBATICI ED ALTA ACROBAZIA AEREA (in Piazza d'Armi - 26 settembre - ore 14,30)
— VI RALLYE INTERNAZIONALE «100.000 TRABUCCHI» (30-31 ottobre 1976 - partenza ore 20,00 da Saluzzo)

Durante tutto il mese di settembre: Mostre personali di pittura - Manifestazioni culturali ed artistiche.

antichità
Sergio Dutto
restauri
mobili Val Varaita
Saluzzo
Via Spielberg 57 - Tel. (0175) 41.876

PRODOTTI PER EDILIZIA
•
intonaco normale
marmodurite
plastdurite
•
12037 SALUZZO
Stradone per Savigliano, 34
Telefono 42.271

CERCASI RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA

MANTA
A 2 KM DA SALUZZO SU STATALE SALUZZO-CUNEO

CENTRO ARTIGIANO DI ARREDAMENTO SALUZZESE

TROVERETE:
• Casa del Salotto • di AMBROGIO
• Casa dell'Armadio • di BONIS
• Centro del Rustico • di NELLO CHIOLA
EANDI & BELTRANDO - Letti artistici di ferro battuto e ottone
• Galleria d'Arte • di RENZO GALLIANO
• Arte nell'Arredamento • di MORERO
SIMONDI e OCCELLI - Mobili artistici

Il settembre saluzzese richiama gli appassionati d'arte

Mostra del mobile, una nuova sede

Con l'inizio di settembre, con l'imminente autunno, è giunto il periodo più adatto a visitare Saluzzo e la sua celebre Mostra dell'antiquariato e dell'artigianato artistico giunta quest'anno alla XXXVIII edizione. Nella antica capitale del Marchesato convengono appassionati ed intenditori di opere d'arte, gli amanti della buona musica e del canto, gli sportivi ed i fedeli dei concorsi ippici, i curiosi, il pubblico dei paesi vicini e delle grandi città. Tra i visitatori non pochi provengono dalla Liguria, vicina e comoda per le comunicazioni stradali. I liguri ben conoscono il valore e la serietà della grande mostra artigiana e di antiquariato aperta per tutto il mese. E' un motivo di attrazione che di anno in anno dimostra la sua validità.

La grande novità di quest'anno [illegible] al di fuori della mostra e cioè dalla sede stessa dove è ordinata e raccolta. Finalmente, dopo un lungo periodo di attesa, è stata inaugurata la palazzina — intitolata al nome di Amleto Bertoni che è stato non soltanto munifico donatore dei fondi con cui, in buona parte, la sede è stata costruita, ma anche un antiquario di fama internazionale — che sarà la sede permanente di questa che è divenuta una vera istituzione.

Buona parte dell'economia saluzzese è imperniata attorno alla mostra; essa rappresenta il motore che fa marciare il lavoro per molti mesi e fors'anche per l'intera annata a venire. La mostra non esaurisce la sua funzione durante i trenta giorni di vita.

Ogni pezzo dei laboratori di questi artigiani-artisti ha un autentico timbro di arte. Chi oggi realizza simili accurate riproduzioni, del tutto eguali ai più pregiati esemplari del passato, può dire con giusto orgoglio: «*Ecco un lavoro al quale ho dedicato tempo e pazienza; l'ho fatto con le mie mani ed è così bello che può reggere il confronto con i più validi esemplari di antiquariato. Se volessi con pochi accorgimenti potrei farlo passare appunto come un mobile del tutto antico, ma preferisco dire orgogliosamente di averlo fatto io. Preferisco ad un maggiore guadagno la soddisfazione del riconoscimento della mia abilità e della mia rettitudine commerciale*».

In particolare gli artigiani saluzzesi sono dei veri esperti in fatto di Barocco piemontese, stile veramente inconfondibile tra le varie qualità e varietà di Barocco che si possono registrare in Italia. Il Barocco piemontese è tra i più eleganti, sobri, puri ed è possibile a Saluzzo non soltanto acquistare mobili nuovi, ma anche rinvenire vecchi esemplari sicuramente autentici. Saluzzo è infatti un poco la patria di questa varietà del Barocco. I suoi ottanta artigiani possono gloriarsi di una cultura artistica e storica per la quale sono degli esperti di riconosciuto valore.

Nella palazzina di piazza d'Armi la mostra si articola su tre piani. Gli stands sono assai bene arredati, con molto gusto ed il materiale è presentato con bella disposizione che ne valorizza l'alta qualità. Ci sarebbero molte cose da dire, molte segnalazioni da fare; purtroppo è impossibile riferire tutto, ma si può subito affermare che la mostra quest'anno è veramente ad un livello significativo della fama di Saluzzo in fatto di mobili e di antiquariato. Ecco comunque alcuni dati, corredati per i mobili più interessanti anche del prezzo.

Il visitatore potrà completare le segnalazioni con sue scoperte durante la visita a seconda dei personali interessi e delle ricerche per le quali compie la visita.

Cominciamo dal centro della mostra, dal piano terreno dove nel cuore stesso della manifestazione espone la ditta Amleto Bertoni e la collocazione di onore è anche un giusto riconoscimento ed un ricordo del suo fondatore. Qui è impostato un discorso per così dire europeo, con la presentazione di mobili e di oggetti di antiquariato non soltanto piemontese od italiano, ma europeo, con molti esemplari francesi, inglesi, olandesi e tedeschi. Così si possono fare raffronti di epoche e, nelle stesse epoche, di tendenze. Si impongono subito alla vista per eleganza e bellezza quattro porte con sovraporte dipinte, provenienti da Arquata Scrivia. I dipinti sono dell'Antoniani, pittore che si ispirava al ben più noto Pannini. Il loro valore è di 2 milioni e 750 mila lire cadune. Bellissimo per linea e colore del legno un trumeau lombardo settecentesco che giustifica il suo prezzo: 12 milioni. Sempre nella stessa sala due specchiere, una veneta ed una piemontese, si possono acquistare per 4 milioni e mezzo caduna; sono due oggetti che con la loro presenza illuminano un intero ambiente dandogli toni di raffinata eleganza. Magnifica per legno pregiato (palissandro) per ampiezza e sviluppo, una libreria inglese di epoca immediatamente posteriore all'Impero; vale circa 4 milioni. I mobili di Bertoni richiederebbero una lunga presentazione, perché sono tutti di alto livello.

Da segnalare di Vittorio Delfino un tavolino da lavoro riccamente intarsiato ed una fioriera a colonna in mogano di probabile provenienza dall'Italia centrale oggetto molto raro e di linea assai elegante. Nello stesso stand l'artigiano-antiquario espone una ribaltina che ha eseguito sullo stile di Piffetti e del Prunotto di così snella ed elegante fattura che merita il confronto con gli oggetti di epoca sicuramente autentici. Per il Delfino è motivo di orgoglio presentare un simile capo d'opera. Giuliano Costa ha una scultura di avorio — un crocifisso — che si impone alla attenzione anche dei più distratti visitatori per raffinatezza di esecuzione. Poco lontano nella sala di Seia uno splendido «secrétaire» toscano con trenta cassetti, in mogano ed avorio di assai difficile collocazione se non in un museo e molto raro. Lo stesso Seia presenta un comò bombonière che vale 10 milioni ed è rarissimo per l'originalità della sua linea.

Di Nello Chiola notevoli i mobili di antiquariato stile rustico, che poi lo stesso Chiola riproduce e modernizza in diversi esemplari. Sono armadi e piattiere provenienti da antiche case saluzzesi o dalle valli. Curioso un antico torchio, non si sa se per vino ma forse più probabilmente per noci dalle quali si ricavava l'olio anticamente usato in luogo di quello di oliva.

I visitatori non si lascino sfuggire un disegno di Eugenio Delacroix messo anche in risalto da una cornice particolarmente indovinata. Vale un milione e mezzo ed invece costa 850 mila lire una stampa di Adrian Van Ostade, olandese, intitolata «La merenda», assai bella come altre stampe di grandi firme visibili in questo e in altri padiglioni, uno dei quali in apertura della mostra presenta stampe di Rembrandt tra le più pregevoli. Sempre nel settore stampe si impone una sosta nello stand di Bice Bourlot.

Si potrebbe continuare a lungo ma basterà ricordare alcuni nomi come Pasero, Eandi, Galliano, Costa, Dutto, Perrone, Chiriaco, Nasi, Tanga, Capuano, Coccoli, Macro, Civalleri, Allemandi, Bessone, Bianchi, Valla e l'elenco è incompleto e potrebbe continuare.

Merita aggiungere che anche nei tappeti sono presenti esemplari di molto valore, presentati da Case torinesi e romane e che come sempre l'artigianato del metallo e specie del ferro battuto ha posto in commercio pezzi che hanno valore non soltanto come oggetti di uso pratico, ma per la loro bellezza artistica. Anche nei ferri e metalli battuti od incisi Saluzzo ha una antica tradizione da tenere alta.

Alberto Vigna

Un magnifico armadio piemontese di noce con ricchi pannelli scolpiti non solo in facciata ma anche nei fianchi

Una novità e di molto interesse

Curiosità al Mercatino

I mobili saluzzesi possono ben a ragione essere definiti oggetti d'arte e l'ordinatore della mostra, il cavalier Cesare Chirone, assai esperto in materia, ce ne illustra i motivi.

«A Saluzzo — egli dice — non si realizzano soltanto copie di mobili antichi eseguiti secondo le tecniche di lavorazione riscoperte e ancora vive e che risalgono a molti secoli, ma anche si espongono mobili sicuramente autentici rinvenuti nelle vecchie case, nei tanti castelli che ornano questa antica e storica terra».

[illegible] le sale dell'esposizione».

Una simpatica novità che quest'anno caratterizza la XXXVIII Mostra dell'antiquariato è il cosiddetto «Mercatino». Ideato da alcuni antiquari si propone di avvicinare sempre più il pubblico alle cose antiche.

Al mercatino vengono esposti e presentati al pubblico oggetti che privati intendono vendere a prezzi che i privati stessi indicano come richiesta. Non sono i commercianti a guidare il mercato; è il pubblico che propone anonimamente la materia che espone con l'intendimento di ricavarne un giusto guadagno.

[illegible] soddisfazione.

«In tal modo — ci dice uno degli organizzatori l'antiquario Seia — si viene incontro anche a diversi casi di persone che non vogliono far sapere di essere costrette, per le difficili condizioni della vita di oggi, a vendere alcunché delle cose di casa. Tutto resta celato nell'anonimato più discreto e coperto da un velo di silenzio».

Gli oggetti esposti sono circa 900 e sono di svariatissimi generi; da un quadro sacro scolpito in legno e dorato a una tela di una certa importanza storica sull'esposizione della Santa Sindone (e infatti è proprio il Comitato di studi sulla Sindone a trattarne l'acquisto), da brocche in ceramica e antichi catini e piatti di buona marca del Settecento inglese e olandese, a tanti altri oggettini tra i più curiosi. Insomma un angolo di molto interesse.

al. vi.

L'antica nobiltà del mattone a mano

Uno stand di molto interesse nella mostra saluzzese è quello dedicato alla costruzione dei mattoni a mano e in genere delle esecuzioni in cotto anche per uso ornamentale. La lavorazione dei mattoni a mano intende soddisfare esigenze di estetica e di durata che la tecnologia moderna trascura a vantaggio della produzione di massa assai più remunerativa. Sembrava che il mattone a mano dovesse divenire soltanto più un ricordo del passato: invece no, si è ripreso a lavorarlo su richiesta di architetti amanti delle espressioni di arte e anche dei clienti intesi a ottenere una costruzione con caratteri che ricordino le migliori epoche del passato.

Ogni mattone fatto a mano s'impone ora nuovamente per accontentare i gusti raffinati di chi ricerca nella casa quel senso di solidità, quella poesia, quel colore che sembravano dimenticati. Dipende anche da questi vecchi mattoni il potere di richiamo che hanno certe vecchie case rustiche o anche maggiormente gli antichi palazzi.

Ai nostri giorni al mattone artigianale è stato affidato, per così dire, un compito nuovo: quell'essere un segno rivelatore di preziosismo applicato alle strutture essenziali dell'architettura d'avanguardia. Un muro di mattoni di semplice cotto, talvolta anche un poco irregolari, dà alla costruzione un aspetto e una bellezza che traspare subito e si fonde con il colore.

Il «mattone di una volta», essiccato al sole e cotto nella fornace, serve non soltanto per erigere muri, ma può essere impiegato anche per pavimenti, per decorazioni, caminetti, forni per pane, comignoli, cornicioni, pozzi, per tappezzare le cantine talvolta trasformate in rustiche taverne e infine per restaurare antiche case. Vi è poi il mattone con incisioni e disegni ornamentali a figure geometriche o anche con raffigurazioni che quasi colpiscono la fantasia come un bassorilievo. E' comunque importante che questa antica arte si conservi e che ci sia ancora una maestranza in grado di approntare mattoni in cotto a mano e di cuocerli a regola d'arte.

al. vi.

BANCA CUNEESE
LAMBERTI MEINARDI & C.

S.p.A.
Fondata nel 1920
Patrimonio Sociale L. 2.842.614.832

BANCA AGENTE per il COMMERCIO dei CAMBI
TELEX 22221 CUNEBANK

SUCCURSALI
- BUSCA
- CENTALLO
- DRONERO
- FOSSANO
- POLONGHERA
- RACCONIGI
- VILLAFALLETTO

Sede CUNEO
Piazza Galimberti 8 - Tel. 62.591 (4 linee urbane)
Agenzia in CUNEO
Mercato Bestiame - Tel. 37.24
Ufficio Cambio in PRAZZO - Tel. 99.117

casarte
GRUPPO MOBILIERI SALUZZESI

SPECIALE SCUOLA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La ripresa scolastica nei centri della costa ligure

A Genova una situazione paradossale

Genova, 9 settembre.

Può sembrare un paradosso, ma a Genova la scuola che attraversa la crisi più vistosa (crisi di «diminuzione» degli iscritti) è proprio l'Istituto nautico, la specializzazione che dovrebbe caratterizzare — e che in passato ha caratterizzato — la città. Gli iscritti, ai tre corsi di specializzazione, ufficiali di coperta, di macchina e costruttori navali, sono ridotti ormai a poche decine. Tanto è vero che la sede resterà quella tradizionale di piazza Palermo, ove si trova un famoso mercato rionale, e non ci saranno trasferimenti e ampliamenti.

La vicenda del nautico «San Giorgio», uno degli istituti più prestigiosi d'Italia, è per certi aspetti emblematica d'una città che sta cercando, sul piano dei servizi scolastici, una sua ristrutturazione, una razionalizzazione, obiettivi più delicati, se si osserva il problema da una certa ottica, da raggiungere, anche se meno impellenti di altri, quali l'eliminazione dei doppi turni o la mancanza di aule.

Le aule non sono eccessive e gli edifici non sono nuovissimi, è vero: però a Genova la popolazione scolastica media annuale (circa 70 mila studenti dalla scuola materna all'università) è costante ed in alcuni settori, come nel caso citato dell'Istituto nautico, è in diminuzione. D'altronde la popolazione è diminuita in dieci anni ed anche nettamente: da 850 mila abitanti del 1966 agli 800 mila scarsi di oggi.

Il centro città si è lentamente svuotato, lasciando non poche scuole semideserte, mentre nascono problemi assillanti nelle periferie (a causa della struttura longitudinale della città le periferie sono alunghissime, distese sulla costa e formano delle autentiche «città nella città») dove la crescita dell'edilizia residenziale non è stata seguita, in proporzione, da un'analoga crescita di servizi.

E' il caso del levante cittadino, dalla foce del Bisagno sino a Nervi dove le scuole elementari sono poche e disagiate e dove sono praticamente assenti gli istituti superiori.

La mancata programmazione scolastica ha così caratterizzato la città: esistono, di fatto, due poli, o meglio due «terminals» ben dispersi nel tessuto cittadino di concentrazione scolastica: il centro storico e residenziale e Sampierdarena. Questi due poli caratterizzano il ponente ed il levante e le rispettive scuole «servono» provocando, di fatto, un moto abbastanza convulso e neppure ordinato di pendolarismo. Pendolarismo scolastico accentuato, tra l'altro, dalla presenza quotidiana in città di cinque-seimila studenti che provengono dalla Liguria diretti all'università e di due-tremila studenti medi sparsi un po' in tutti gli istituti superiori.

Provveditorato agli studi, amministrazione provinciale e amministrazione comunale hanno tentato di coordinare, in passato, questa situazione magmatica e confusa, senza peraltro ottenere grossi risultati: per recuperare aule ed edifici e strutture, in molti casi, s'è dovuto far ricorso al sistema di prendere in affitto locali presso istituti privati, per lo più religiosi, entrati da anni nel tunnel d'una lunga crisi di presenze.

A Genova, come del resto in molti altri grossi centri, non pochi istituti religiosi, specie femminili, hanno dovuto di fatto chiudere i battenti in seguito alla riforma scolastica e in seguito alla netta diminuzione di crisi religiose che hanno fatto scendere del 50 e anche del 60 per cento gli organici interni di ordini e congregazioni. Gli enti pubblici non hanno potuto far altro che recuperare le aule vuote.

Per la maggior parte dei casi questi istituti privati erano licei classici, istituti magistrali, scuole di specializzazione femminile: un settore che subisce ormai da anni un notevole «ingolfamento» anche per le scuole pubbliche. Gli istituti privati, a questo proposito (solo a Genova le scuole «non di Stato» accolgono qualcosa come quindicimila studenti, in ogni ordine e grado), stanno invece coprendo un'altra area di interessi e presentano delle «novità» sostanzialmente interessanti. Gli istituti privati e legalmente riconosciuti hanno infatti abbandonato la funzione di «sostituti» della scuola di Stato o di canali per «recuperi» o «promozioni» più facili, per inserirsi in settori di specializzazione aperti dall'evolversi dell'elettronica e della tecnologia.

E' il caso dei corsi di «informatica» dove si apprende a manovrare i memorizzatori elettronici, i centri meccanografici (per esempio l'istituto Meschini, di via Polleri 3) e si conseguono i diplomi di «programmatore» e di «operatore». In istituti del genere gli allievi hanno la possibilità di apprendere con il «metodo diretto», applicandosi quotidianamente alle macchine più moderne e collaudate, le medesime che si incontreranno poi sul posto di lavoro: le calcolatrici e «perforatrici» che ormai sono presenti in ogni ufficio.

L'altro settore dove è continua l'espansione della scuola privata — anche a causa delle limitazioni dei programmi ufficiali e ministeriali — è il settore dello studio delle lingue straniere: anche in questo caso, se si vuole evidenziare un aspetto curioso, Genova è una città che ha record positivi e negativi. E' stata la prima città, con una singolare fondazione, ad istituire un liceo linguistico all'inizio del secolo per le ragazze. E' il caso del liceo comunale «Grazia Deledda».

Si tratta però d'una «anticipazione» che è rimasta per certi aspetti «al palo». Il «Grazia Deledda» non s'è eccessivamente potenziato; è rimasto limitato alle donne, come studentesse: ogni anno debbono essere respinte, per via del «numero chiuso» centinaia di richieste di iscrizione. Per questo occorre rivolgersi alle scuole private, come i licei «Humanitas» (via D'Aste 1, Genova) e «Avanzini-Garroni» (via E. Raggio 1, Genova): c'è la possibilità di studiare sino a cinque lingue (il russo è ormai una lingua «classica») e di conseguire, mediante esami integrativi, l'ammissione ai corsi universitari. E' un'esigenza peculiare per una città internazionale come Genova.

Paolo Lingua

Mercatino dei libri a Genova dinnanzi alla sede del liceo classico Doria, uno dei più noti della città

Savona: nuove aule e miglioramenti

Savona, 9 settembre.

L'inizio dell'anno scolastico 1976-77 si preannuncia senza contestazioni: almeno clamorose.

La situazione dell'edilizia scolastica, nonostante l'aumento della popolazione studentesca, è infatti discreta anche se, ovviamente, si impongono nuove realizzazioni e adeguate sistemazioni. Iniziative in questo senso non mancano. «A Savona — afferma l'assessore alla pubblica istruzione prof. Dante Luciano — la situazione è potenzialmente buona. Sono in corso, infatti, alcuni lavori che richiedono ancora un po' di tempo per essere ultimati. L'interruzione per le ferie estive non ha certamente giovato all'andamento dei lavori».

Tra questi ultimi, quelli relativi alla costruzione della seconda ala dell'edificio della media «Guidobono». Si tratta di dodici aule e della palestra che saranno presumibilmente disponibili entro il gennaio prossimo.

Un'altra notizia riguarda questo istituto: dodici delle attuali classi passeranno alla sesta scuola media della *città recentemente istituita dal ministero della Pubblica istruzione e che avrà sede alla Chiavella.*

«I vantaggi: — *dice il prof. Luciano* — sono evidenti. La "Guidobono" vedrà beneficamente diminuita la sua popolazione scolastica e la sesta scuola media avrà organi direzionali autonomi ed un proprio consiglio d'istituto. Questa scuola sarà ospitata in locali adattati ma il progetto per il nuovo edificio è già stato preparato ed approvato. Quando sarà pronto la media della Chiavella potrà essere frequentata anche dai giovani del quartiere di Legino che attualmente sono costretti ad accedere alle scuole del centro cittadino con tutti gli inconvenienti che ne derivano».

Nel settore della scuola media nemmeno le novità *non sono finite: alla Villetta, nell'edificio dell'ex collegio dei padri missionari, preso in affitto dal comune* funzioneranno, *da quest'anno quattro prime classi alle quali si aggiungeranno poi le seconde e le terze. Ciò prelude alla creazione della settima* scuola media *che interesserà i quartieri di Valloria e Villetta.*

Altra novità: sempre a Savona presso l'istituto professionale di piazza Chabrol è stata costituita la sezione «operatori commerciali». L'istituto, sinora, rilasciava soltanto il titolo di segretaria d'azienda che si otteneva dopo un corso di tre anni che, logicamente, non dava accesso all'università. Ora il corso sopravviverà ma ai tre anni se ne aggiungeranno altri due che consentiranno agli studenti di giungere alla maturità conseguendo il titolo di «operatore commerciale» e, quindi, di accedere all'università.

«Come era prevedibile — *sottolinea il prof. Luciano* — l'affluenza all'istituto è in aumento e le iscrizioni sono, di giorno in giorno, sempre più numerose. La amministrazione, comunque, sta già approntando nuovi locali nella ex sede del Sibi. Sarà una sezione staccata del plesso scolastico principale ma che darà agli studenti ad essa destinati la possibilità di avere lo spazio e le aule necessarie per poter andare a scuola».

Altri lavori sono quelli che concernono la scuola materna «Giribone» di corso Vittorio Veneto che in passato era gestita dall'Udi e che ora è passata al comune.

Le iscrizioni alle scuole materne pubbliche aperte da pochi giorni, superano già il numero dei posti disponibili. Ad evitare discussioni i consigli di circolo hanno organizzato per la prossima settimana un'assemblea di genitori per stabilire le modalità a cui la scuola materna dovrà attenersi nell'assegnazione dei posti.

Nel settore delle scuole superiori nulla di particolarmente nuovo. Allo scientifico «Orazio Grassi» si sta lavorando alla realizzazione di nuove aule e della palestra e alle industriali funzionerà, con l'inizio del nuovo anno scolastico, una capace mensa istituita dall'amministrazione provinciale.

In definitiva, a Savona, non dovrebbero presentarsi grossi problemi.

Ci saranno doppi turni? chiediamo. «Inizialmente — *risponde l'assessore Luciano* — in attesa del completamento di alcuni lavori, potrebbe essere necessario ricorrere a qualche turno pomeridiano che, però, verrebbe assorbito a mano a mano che i lavori in corso giungono ad ultimazione».

Per ciò che riguarda la scuola privata, sempre attiva nella nostra provincia, le direzioni hanno fatto, in questi anni, grossi sforzi per rinnovarle e dotarle di tutte quelle attrezzature didattiche oggi indispensabili in una scuola materna. Alcuni di questi istituti godono di una notevole e meritata considerazione.

L'istituto tecnico commerciale «Fermi» di Albenga, consente agli allievi una scelta assai vasta. Numerosi, infatti, i corsi di studio: ragioneria, segretariato d'azienda, dattilografia, stenografia, contabilità e macchine contabili e calcolatrici.

Nella vicina Alassio opera, all'insegna della specializzazione, l'istituto per geometri «Alma mater». La scuola sorge in uno dei più bei parchi della città e, annesso, vi funziona un collegio convitto con vari corsi accelerati di recupero.

A Savona (via Brignoni) l'istituto di preparazione all'impiego (I.P.I.) con i suoi corsi di stenodattilografia, lingue e contabilità, assicura a chi lo frequenta un proficuo inserimento nel mondo del lavoro con possibilità di ottenere acceleramenti nella carriera e migliori vantaggi economici.

Per quanto specificatamente riguarda le lingue, a Savona, in via Niella 6/1, funziona la «British School». L'istituto è specializzato nell'insegnamento della lingua inglese con docenti britannici che danno il massimo delle garanzie.

La British School è una delle più grandi organizzazioni in Italia per l'insegnamento dell'inglese ed una delle più frequentate.

Nicolò Siri

ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

ENRICO FERMI

PARIFICATO

SALITA PATRIOTI ALBENGA - Tel. 51.240

ANNESSI CORSI PROFESSIONALI:

- SEGRETARIATO D'AZIENDA
- DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA
- CONTABILITA'
- MACCHINE CONTABILI E CALCOLATRICI

Esami Maturità tecnica '75-'76 percentuale diplomati 90%

L'ISTITUTO È SEDE LEGALE DI ESAMI

Prima di decidere: consultate - valutate - controllate la

INTERNATIONAL INLINGUA SCHOOL OF LANGUAGES

Pr. d'atto M.P.I. n. 488-41 e [illegible]

SANREMO Via Roma, 119 Tel. 85.187 — ALASSIO Via Dante, 225 Tel. 42.954

● 100 anni di vera esperienza in campo internazionale ● 200 scuole in 19 Paesi ● Diplomi con valore internazionale ● Professori di madrelingua - Propri libri di testo ● Impianti per la traduzione simultanea ● Steno-dattilografia in italiano e nelle lingue (sede legale di esami) ● CORSI DIURNI e SERALE - ACCELERATI - PER BAMBINI ● CORSI per ADDETTI al TURISMO ● SEZIONE INTERPRETI - TRADUTTORI - SEGRETARIE(I) di DIREZIONE ● INTERPRETI di CONGRESSO - SEGRETARI EUROPEI - CORRISPONDENTI ● SEZIONE per il CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA LINGUISTICO DI STATO per adire a TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE ● PREPARAZIONE agli ESAMI di CAMBRIDGE ● TUTTE LE LINGUE - TRADUZIONI - LEGALIZZAZIONI - SERVIZI HOSTESSES - INTERPRETI

Massime referenze nazionali ed internazionali

CORSI DI RECUPERO DIURNI E SERALI

ISTITUTO HUMANITAS

fondato nel [illegible]

Ginnasio, liceo classico, linguistico, scientifico, istituto magistrale, tecnico (commerciale, industriale, meccanica, elettrotecnica, elettronica)

SCUOLA MEDIA

(3 anni in uno)

STENODATTILOGRAFIA - CORSI DI LINGUE

GENOVA Via Ippolito d'Aste, 1 Tel. (010) [illegible] — RAPALLO Via [illegible], 54 Tel. (0185) 51.577

IPI

dattilografia
stenografia
contabilità meccanizzata
paghe - contributi - iva
ragioneria - calcolo meccanico
lingue: francese inglese tedesco russo

ISTITUTO PREPARAZIONE IMPIEGO

Via Brignoni 2-2 - SAVONA - Telef. 26.955

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Istituto Tecnico per Geometri

ALMA MATER

PARIFICATO

CORSI DI RECUPERO AUTORIZZATI

Via Michelangelo (Parco S. Rocco) telefono 42.666

Via Mameli 24 - telefono 40.801

ALASSIO

Sono annessi alla scuola collegio e convitto

THE BRITISH SCHOOLS ASSOCIATED

MOLTI INSEGNANO ANCHE L'INGLESE

NOI INSEGNAMO L'INGLESE

VI PARE POCO?

THE BRITISH SCHOOL OF SAVONA Via Niella 6-1 Tel. 25330

THE BRITISH SCHOOL OF GENOA Via B.Ceccardi 1 Tel. 593591-582469 Via A.Fogazzaro 7 Tel. 473532 GE-SESTRI

LICEO LINGUISTICO

AVANZINI-GARRONI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

GENOVA - Via Edilio Raggio, 1 (Largo Zecca) Tel. 297.926

Alla classe 1ª si accede con la Licenza Media; alle classi 2ª e 3ª anche provenendo dalla 1ª e 2ª classe dell'Istituto Magistrale, del Liceo Scientifico e del Ginnasio.

ISTITUTO

L. B. ALBERTI

Parificato con D.M. dell'8-7-1947

ACCURATI CORSI DI RECUPERO DIURNI E SERALI

GEOMETRI E RAGIONIERI

VIA ASSAROTTI 38 INT. 2 - GENOVA - TEL. [illegible]

Istituto dotato di una moderna e completa attrezzatura didattica — strumenti topografici, macchine contabili e calcolatrici — e con un corpo insegnante altamente qualificato e di vasta esperienza

INIZIO CORSI 6 OTTOBRE

PROGRAMMATORI (COBOL - RPG - ASSEMBLER PL/1 - FORTRAN)
OPERATORI IBM 360/20
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE
OPERATORI CONTABILI
STENODATTILOGRAFIA
CORSI DIURNI E SERALI
CORSI «A TEMPO PIENO»

corsi di meccanografia direttamente su calcolatore IBM/360

M

ISTITUTO E. MESCHNI

Sede e Centro Elettronico: 16125 GENOVA - Via Polleri 3 (piazza Nunziata) - Telefono 290.684